



Codice Procedura: 4374

Oggetto: Progetto per l'ampliamento della cava di calcare "Dragonia-Judica" sita in C.da Dragonia, agro del Comune di Castel di Iudica (CT)

Classifica: CT013 B007

Proponente: Soc. Judica Appalti e Costruzioni srl

Procedimento: Procedura di Verifica di Ottemperanza ex art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

PARERE C.T.S. n. 162 del 16/03/2026

Procedura	4374
Proponente	Soc. Judica Appalti e Costruzioni srl
Sede Legale	Via Dragonia n.17 a Castel di Iudica (CT)
Capitale Sociale	€ 6.151.751,00
Legale Rappresentante	Basilotta Salvatore
Progettisti	Gaetano Gagliano – geologo n° iscrizione 645 Sez. A
Località del progetto	C.da Dragonia, agro del Comune di Castel di Iudica (CT)
Data presentazione al dipartimento	12.01.2026
Data procedibilità	06.02.2026
Data Parere Istruttorio Conclusivo	PIC n. 827 del 28/11/2025 (proc. N. 4107)
Versamento oneri istruttori	€ 4.000,00
Conferenza di servizio	///
Responsabile del procedimento	Polizzi Antonino
Responsabile istruttore del	Incandela Antonella

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.



VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana;

VISTE le LL.RR. 15 maggio 1991, n. 24 e 1° marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 “*Aggiornamento Piani Regionali dei Materiali Lapidei di Pregio e dei Materiali da Cava*”;

VISTA la L.R. m. 6 del 2/04/2024 “Riordino Normativo materiali da cave e materiali lapidei;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;



VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell’ambiente;

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell’esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la



costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione Tecnica Specialistica Per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio” ai sensi dell’art. 2 della L.R. 10.03.2010 n.5;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;



VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S.

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale 15 Aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo



svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante: Approvazione delle check-list per l’omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica;



VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 243/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA l'istanza presentata dalla società Soc. Judica Appalti e Costruzioni srl, acquisita al prot. DRA n. 894 del 12/01/2026 nella quale viene richiesto l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni ante-operam n. 1-2-4 contenute nel D.D.G. n. D.D.G. N.2003 del 17.12.2025 per il "Progetto per l'ampliamento della cava di calcare "Dragonica-Judica" sita in C.da Dragonica, agro del Comune di Castel di Iudica (CT)".

VISTO il D.D.G. N.2003 del 17.12.2025 e il Parere Istruttorio Conclusivo PIC n. 827 del 28/11/2025, con il quale è stato espresso parere di non assoggettabilità a V.I.A. sul "Progetto per l'ampliamento della cava di calcare "Dragonica-Judica" sita in C.da Dragonica, agro del Comune di Castel di Iudica (CT)" con le seguenti condizioni ambientali;

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Occorre fornire una planimetria di dettaglio del deposito delle attrezzature e, ove presenti, dettagliare e posizionare i servizi igienici specificando le modalità di smaltimento dei reflui.</p> <p>La planimetria in parola dovrà altresì contenere:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante;✓ l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni;✓ le aree di stoccaggio del materiale preposto alle operazioni di



	Recupero Ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d'opera. Lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere al fine di non sporcare le strade di pubblica utilità.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente deve presentare l'aggiornamento del progetto adeguato alle condizioni ambientali di tutti gli enti intervenuti in fase di autorizzazione
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività previste: <ol style="list-style-type: none">dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione.gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposti a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente è obbligato a rispettare pedissequamente il progetto Approvato. Qualsiasi variante deve essere sottoposta all'approvazione dell'Autorità Ambientale



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una stima dei consumi idrici annui e la fonte di approvvigionamento dell'acqua, nonché le modalità di raccolta e scarico delle acque necessarie all'abbattimento delle polveri.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Corso d'opera, post operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	<ol style="list-style-type: none">1. Relativamente al Recupero ambientale, l'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile.2. Il proponente dovrà presentare annualmente, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di abbancamento e di recupero ambientale.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Inizio lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

VISTA la nota del Servizio 1 del DRA, prot. n. 8188 del 06/02/2026, riguardante, per la procedura in oggetto, la pubblicazione della documentazione, il Responsabile del procedimento e la trasmissione alla CTS.

VISTA la nota di assegnazione della procedura in oggetto al G.I. in data 02/03/2026

CONSIDERATA la **Condizione Ambientale n. 1** contenuta del D.D.G. N.2003 del 17.12.2025:

“Occorre fornire una planimetria di dettaglio del deposito delle attrezzature e, ove presenti, dettagliare e posizionare i servizi igienici specificando le modalità di smaltimento dei reflui.

La planimetria in parola dovrà altresì contenere:

- ✓ *l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante;*
- ✓ *l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni;*

le aree di stoccaggio del materiale preposto alle operazioni di Recupero Ambientale.”

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla **Condizione Ambientale n. 1** contenuta del D.D.G. n° 2003 del 17.12.2025, evidenzia quanto segue:

“Si esclude l'utilizzo di serbatoio di stoccaggio del carburante.

Ai fini della sosta degli automezzi e mezzi di cantiere, la società proponente utilizza ed utilizzerà un'area adeguatamente predisposta fuori dall'area di cava, posta in un sito limitrofo e facente parte di un altro insediamento produttivo.

All'interno della cava si farà uso di bagni chimici.

A soddisfacimento di quanto previsto dalle NTA del vigente Piano Cave, è stata predisposta la Elab.13 - PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE AREE DI ACCANTONAMENTO DEL TERRENO VEGETALE, ove sono state riportate le aree di accantonamento del materiale vegetale da riutilizzare ai fini del recupero ambientale e che sarà messo a dimora a fine coltivazione con uno spessore di almeno 0,80 metri sui gradoni e sul piazzale di cava, dove è stato previsto l'impianto di ulivi, in accordo a quanto previsto dall'art.43 del Piano Cave.

Lo stoccaggio del terreno vegetale da utilizzare per le attività di recupero, sarà fatto in modo da garantire il mantenimento delle caratteristiche agronomiche e di fertilità degli stessi; in particolare, si farà in modo che l'area di stoccaggio abbia una leggera pendenza almeno del 2%, al fine di evitare la stagnazione di acqua in questi accumuli di terre; i cumuli, poi, non dovranno superare 1,50 m – 2,50 m di altezza. Per un accantonamento a lungo termine (> 6 mesi), i cumuli saranno seminati in modo da evitare la lisciviazione del terreno. Via via che i settori di cava saranno esauriti si procederà al prelievo del terreno vegetale per essere riutilizzato nelle opere di recupero ambientale.”

VALUTATO quanto descritto e rappresentato dal Proponente, la **condizione ambientale n. 1 si ritiene ottemperata.**



CONSIDERATA la Condizione Ambientale n. 2 contenuta del D.D.G. n° 2003 del 17.12.2025:

“In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d’opera. Lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere al fine di non sporcare le strade di pubblica utilità.”

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla Condizione Ambientale n. 2 contenuta del D.D.G. n° 2003 del 17.12.2025, evidenzia quanto segue:

“Nel corso del ciclo produttivo saranno impiegati una ruspa servita da ripper, un escavatore meccanico e una pala meccanica, oltre a due autocarri; tali mezzi saranno controllati giornalmente, onde evitare che perdite di carburante e/o oli lubrificanti, possano essere una pericolosa fonte di inquinamento per il suolo ed il sottosuolo.

Il controllo giornaliero dei mezzi servirà anche ad evitare che questi in esercizio possano essere una pericolosa fonte di inquinamento acustico ed atmosferico tramite emissione di gas velenosi di scarico; in ogni caso, saranno utilizzati mezzi di lavoro certificati in base alle vigenti normative e disposizioni comunitarie in materia.

Sarà operata, comunque, una periodica manutenzione dei mezzi in apposite officine autorizzate per evitare sversamenti di sostanze inquinanti quali combustibili, olio, etc.

Infine, si fa ribadisce che le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi operanti in cava saranno regolarmente eseguite presso officine autorizzate e, comunque, fuori dall’area di cava.

Nel caso di eventuali guasti dei mezzi in marcia, si prevede lo spargimento di sabbia che sarà tenuta sempre a bordo veicoli, in quantità non inferiore a 20 kg.

Per quanto riguarda il lavaggio delle ruote dei mezzi utilizzati per il trasporto del tout-venant, allo scopo di evitare un’ulteriore dispersione di materiale polverulento, si chiarisce che tra le principali attività quotidianamente è compreso anche il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita.

VALUTATO quanto descritto e previsto dal Proponente, la **condizione ambientale n. 2** si ritiene **ottemperata**.

CONSIDERATA la Condizione Ambientale n. 3 contenuta nel D.D.G. n° 2003 del 17.12.2025: *“Il proponente deve presentare l’aggiornamento del progetto adeguato alle condizioni ambientali di tutti gli enti intervenuti in fase di autorizzazione.”*

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che:

Si è provveduto ad aggiornare il progetto adeguandolo alle condizioni ambientali di tutti gli enti intervenuti in fase di autorizzazione.

VISTA la documentazione progettuale prodotta.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, la **condizione ambientale n. 3** si ritiene **ottemperata**.

CONSIDERATA la Condizione Ambientale n. 4 contenuta nel D.D.G. n° 2003 del 17.12.2025:



“Relativamente all’impatto acustico correlato alle attività previste:

- 1. dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;*
- 2. dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;*
- 3. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione.*
- 4. gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposti a verifica annuale per quanto riguarda l’integrità strutturale del dispositivo di scarico”*

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che:

L’attività lavorativa verrà svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 8 ore, per 5 giorni alla settimana. Per quanto attiene tutte le sorgenti di rumore che saranno operative in CO, allo stato attuale è possibile fare soltanto delle previsioni, tenendo conto delle caratteristiche acustiche dei mezzi d’opera disponibili e/o facendo riferimento ai dati forniti dal costruttore o desunti da letteratura. (Vedi Tav. XII).

Tipo di sorgente	Descrizione	Tempo di funzionamento Diurno	LW (dBA)	Altezza da terra
<i>Mobile</i>	<i>N. 1 Escavatore cingolato</i>	<i>8 h – (60% pieno regime)</i>	<i>Scheda tecnica</i>	<i>1 m</i>
<i>Mobile</i>	<i>N. 1 Pala meccanica gommata</i>	<i>8 h – (60% pieno regime)</i>	<i>Scheda tecnica</i>	<i>1 m</i>
<i>Mobile</i>	<i>N. 1 Pala meccanica cingolata</i>	<i>8 h – (20% pieno regime)</i>	<i>Scheda tecnica</i>	<i>1 m</i>
<i>Mobile</i>	<i>Transito autocarri</i>	<i>10 transiti giornalieri</i>		<i>-</i>

Tav. XII - Caratteristiche delle sorgenti di rumore prodotte dai mezzi d’opera.

Le finalità del monitoraggio, coerentemente con le indicazioni delle Linee Guida della Commissione Speciale VIA del Ministero dell’Ambiente (rev.2 del 23/07/07), nello specifico sono:

Corso d’Opera (CO):

- a. Caratterizzare la rumorosità dovuta alla cava ed alle attività ad essa connesse, compreso il traffico indotto;*
- b. Valutare gli impatti sui ricettori maggiormente esposti e più sensibili alle attività di*



scavo e trasporto;

c. *Verificare l'efficacia delle mitigazioni previste. Le fonti di rumore dell'impianto sono riconducibili a:*

- ✓ *macchinari per la lavorazione degli stessi (martelli demolitori);*
- ✓ *movimento dei mezzi per la movimentazione dei materiali inerti.*

Sarà effettuato un monitoraggio del rumore in corso operam ovvero durante il periodo di coltivazione, al fine di valutare se la lavorazione svolta comporta un impatto acustico significativo sui ricettori limitrofi, nel rispetto dei limiti fissati dalla norma.

Il monitoraggio sarà eseguito annualmente su tutti i ricettori indicati in figura 1, per un lasso di tempo congruo a determinare l'impatto emissivo proveniente da tutte le possibili attività svolte in cava.

Post Operam (PO):

Verrà effettuato un monitoraggio teso a caratterizzare lo stato acustico del territorio dopo la realizzazione del progetto di recupero della cava.

Articolazione temporale delle misure.

Le attività di monitoraggio relative alla rumorosità saranno svolte con frequenza annuale di monitoraggio in Corso d'Opera, anche nelle fasi di ripristino della cava e di restituzione a verde dell'area. In generale, le misure non andranno realizzate in concomitanza con fenomeni meteorologici quali pioggia, neve, grandine, vento forte. Oltre ai fattori climatici, i rilievi sono influenzati dalle variazioni dei flussi di traffico. Sono perciò escluse le misure in periodi anomali (giorni festivi e prefestivi, mese di agosto, ecc.).

Le campagne saranno effettuate in un momento qualsiasi della fase di CO e/o possibilmente nei periodi in cui sono previste le condizioni più critiche, compatibilmente con la duplice esigenza di non effettuare controlli tardivi e di intervenire tempestivamente nel caso di superamento dei limiti. Nell'eventualità in cui il monitoraggio ambientale evidenzia il superamento dei limiti di legge dei parametri analizzati si provvederà all'attuazione di adeguate misure compensative; tali misure saranno valutate e definite caso per caso in riferimento alla specifica criticità della matrice ambientale e si adotteranno strategie finalizzate al raggiungimento degli obiettivi preposti.

Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività in parola:



- ✚ saranno rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
- ✚ saranno utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
- ✚ saranno effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione.
- ✚ gli automezzi e le macchine operatrici in uso, saranno sottoposti a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.

VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal proponente, **RILEVATO** che quanto previsto nella fase di progettazione esecutiva dovrà essere assicurato nella fase di esercizio, **la condizione ambientale n. 4 si ritiene ottemperata.**

CONSIDERATA la **Condizione Ambientale n. 5** contenuta nel D.D.G. n° 2003 del 17.12.2025: **“Il proponente è obbligato a rispettare pedissequamente il progetto Approvato. Qualsiasi variante deve essere sottoposta all’approvazione dell’Autorità Ambientale”.**

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che: **“Sarà rispettato pedissequamente il progetto Approvato. Qualsiasi variante deve essere sottoposta all’approvazione dell’Autorità Ambientale.”**

VALUTATO quanto dichiarato dal proponente, **la condizione ambientale n. 5 si ritiene ottemperata.**

CONSIDERATA la **Condizione Ambientale n. 6** contenuta nel D.D.G. n° 2003 del 17.12.2025: **“Occorre fornire una stima dei consumi idrici annui e la fonte di approvvigionamento dell’acqua, nonché le modalità di raccolta e scarico delle acque necessarie all’abbattimento delle polveri.”**

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che:

Il fabbisogno idrico è legato a diverse necessità, quali:

- ✚ abbattimento delle polveri;
- ✚ irrigazione di soccorso delle piante messe a dimora;
- ✚ consumo giornaliero del personale di cava.

Per quanto riguarda l'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri, questo sarà utilizzato soltanto nel periodo tardo primaverile ed estivo, in coincidenza della mancanza delle piogge, per arginare la problematica del sollevamento delle polveri. Nel periodo di funzionamento del suddetto impianto si stima un fabbisogno giornaliero di circa 3.000 litri d'acqua.

Nel periodo estivo si dovrà far fronte, poi, anche all'irrigazione di soccorso delle piante messe a dimora; il



fabbisogno ovviamente sarà di circa 100 litri d'acqua per pianta ogni quindici giorni.

Infine, per il personale di cava, si prevede un consumo giornaliero lavorativo di circa 100 litri d'acqua per lavoratore.

Considerando la media annua di consumo idrico, si stima che questa si aggiri intorno a 2.000 litri d'acqua per ogni giorno lavorativo.

Per soddisfare il sopra descritto fabbisogno idrico saranno utilizzate delle cisterne prefabbricate di capienza pari o superiore a 5 mc, che saranno rifornite periodicamente, tramite autobotti, da ditte autorizzate.

Le polveri abbattute tramite irrigazione saranno ovviamente raccolte e aggiunte al tout venant, per la successiva commercializzazione.

VALUTATO quanto dichiarato dal proponente, **la condizione ambientale n. 6 si ritiene ottemperata.**

CONSIDERATA la Condizione Ambientale n. 7 contenuta nel D.D.G. n° 2003 del 17.12.2025: “

- 1. Relativamente al Recupero ambientale, l'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile.*
- 2. Il proponente dovrà presentare annualmente, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di abbancamento e di recupero ambientale.*

VALUTATO che la C.A. n. 7 è riferita alla fase di esercizio, la stessa, in atto, non è ottemperabile.

TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale della Regione Siciliana

RITIENE

con riferimento alle condizioni ambientali contenute nel D.D.G. n° 2003 del 17.12.2025 relative al “**Progetto per l'ampliamento della cava di calcare “Dragonìa-Judica” sita in C.da Dragonìa, agro del Comune di Castel di Iudica (CT)**”.

- **Ottemperate: le condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6;**
- **Non ottemperabile: la condizione ambientale n. 7.**



Si ricorda, infine, che questo Proponente, come previsto dall'art. 28, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovrà presentare, per ognuna delle fasi previste nelle condizioni ambientali del D.D.G. n° 2003 del 17.12.2025 e del parere della CTS n. n. 827 del 28/11/2025, specifica istanza di verifica di ottemperanza, nel rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di VIA, pena l'applicazione delle sanzioni cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/2006.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 16.03.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 16.03.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	AMICO	Angelo	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
1.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE ESCE 11.39
2.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
3.	CILONA	Renato	PRESENTE
4.	CURRO	Gaetano	ASSENTE
5.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE
6.	DIELI	Tiziana	PRESENTE ENTRA 12.50
7.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
8.	FALCONE	Antonio	PRESENTE ESCE 14.00
9.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
10.	FICANO	Filippo	PRESENTE
11.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
12.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
13.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
14.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE ENTRA 10.50
15.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
16.	LATONA	Roberto	PRESENTE ENTRA 10.00
17.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
18.	MAIO	Pietro	PRESENTE
19.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
20.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
21.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
22.	MELI	Matteo	PRESENTE
23.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
24.	MINARDI	Francesco	PRESENTE ESCE 12.48
25.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
26.	MODICA	Dario	PRESENTE
27.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
28.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
29.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
30.	PATANELLA	Vito	PRESENTE ESCE 11.57
31.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE ESCE 14.50
32.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
33.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
34.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
35.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
36.	RONDISVALLE	Fausto	PRESENTE
37.	SALVIA	Pietro	PRESENTE ENTRA 12.14 ESCE 14.20
38.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
39.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
40.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
41.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
42.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
43.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
44.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE ENTRA 10.49



45.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE
46.	TOMASINO	Maria Chiara	ASSENTE
47.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
48.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE
49.	VILLA	Daniele	ASSENTE
50.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE ENTRA 12.40
51.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao